

La cantierizzazione del progetto di ampliamento tutta in salita

Ostacoli sull'impianto di Alli Nuovi sondaggi idrogeologici

L'impianto di trattamento sorge su un'area a rischio

Luana Costa

Si procede a piccoli passi verso la validazione del progetto di riqualificazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti di Alli. Dopo la lunga attesa per ottenere il parere favorevole dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, spunta adesso un nuovo ostacolo che rischia di rallentare nuovamente i tempi per la cantierizzazione dell'opera. Nella riunione romana tenuta lo scorso venerdì, l'organismo chiamato ad esprimere un parere, non vincolante, sul progetto ha, infatti, manifestato alcuni dubbi sulle indagini idrogeologiche già realizzate, e po-

ste a corredo della progettazione, sui terreni che dovrebbero accogliere l'ampliamento dell'impianto. Una serie di sondaggi esplorativi erano già stati compiuti dall'associazione temporanea d'impresa che ha ottenuto l'aggiudicazione dell'appalto e approvati dall'Autorità di Bacino in sede di Conferenza dei Servizi. Approfondimenti, tuttavia, non ritenuti soddisfacenti e che adesso andranno estesi ad un'area più ampia. L'impianto di trattamento dei rifiuti sorge, infatti, in un'area classificata a forte rischio idrogeologico (R4) ed è situato, inoltre, a pochi passi dal letto del fiume Alli. Da qui la richiesta d'integrazione progettuale a cui sia la

Regione che il Comune hanno deciso di uniformarsi per evitare ulteriori dilazioni di tempo in una fase successiva. Le verifiche suppletive di natura idrogeologica potrebbero anche fornire un esito negativo ma, in caso contrario e in avanzata fase di progettazione, si renderebbe necessario approvare una variante in corso d'opera che porterebbe via tempo e denaro. Ha trovato, quindi, larga condivisione l'idea di avviare immediatamente i sondaggi portandoli a termine prima della sottoscrizione del contratto con l'associazione temporanea d'impresa. La palla adesso passa, dunque, nuovamente alla Regione che dovrà individuare una ditta a cui affidare le indagini idrogeologiche da realizzare però nel più breve tempo possibile. Si spera che la procedura amministrativa possa giungere a conclusione nel giro di un paio di mesi, tuttavia, sulla tempistica degli interventi non vi è certezza. Quel che è sicuro è che le verifiche dovranno garantire la tenuta e la resistenza dei terreni sui quali dovranno essere realizzate le nuove infrastrutture previste nel progetto. Le indagini dovranno essere, poi, estese ad un'area ben più ampia da quelle già oggetto di approfondimento tecnico e che confina con il vicino letto del fiume Alli. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici escluse le perplessità riguardanti il rischio idrogeologico ha, tuttavia, espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera validando il progetto redatto dall'Ati composta da Intercantieri Vittadello, Calabria Maceri, Ecologica Sud e Cisaf.

Un progetto innovativo

- Il progetto definitivo di revamping dell'impianto di trattamento dei rifiuti di Alli prevede la riorganizzazione del polo impiantistico esistente con la realizzazione di tre distinte filiere di trattamento e due filiere complementari di minor impegno tecnologico. Attualmente, l'impianto esistente realizza il trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani residui della raccolta differenziata attraverso due linee di selezione e trattamento automatico ed è finalizzato al recupero della frazione organica da avviare alla stabilizzazione,

della frazione secca da avviare in discarica e del materiale ferroso e non ferroso grezzo da avviare al riutilizzo.

- Il nuovo impianto sarà invece in grado di gestire il recupero delle materie prime secondarie e di valorizzare la raccolta differenziata non biodegradabile oltre alla frazione organica. Sarà inoltre dotato di una linea per il trattamento del legno e del vetro. Il progetto prevede, infine, l'installazione di un impianto fotovoltaico da posizionare sulle coperture degli edifici tecnologici e di servizi.